



Allegato 3.

MODELLO DI VERBALE DELLA RIUNIONE DI CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE (PI)

A CURA DEL PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEO

Approvato il 10 giugno 2021

Ultimo aggiornamento del Modello: riunione PQA dell'8 febbraio 2024

ANAGRAFICA CdS

DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO: CDS MEDICINA E CHIRURGIA A CICLO UNICO (M39)

CLASSE: LM41

DIPARTIMENTO: MEDICINA CLINICA E CHIRURGIA

SCUOLA: MEDICINA E CHIRURGIA

DATA DELLA CONSULTAZIONE: 29 aprile 2024

**VERBALE DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE
DELLA PRODUZIONE, DEI SERVIZI, DELLE PROFESSIONI**

Il 29/04/2024 dalle ore 11:30 alle 13:00 circa presso la sala riunioni della Presidenza si è tenuto l'incontro di consultazione tra i responsabili del Corso di Studio in Medicina e Chirurgia a ciclo unico (M39) e i referenti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento.

All'incontro erano presenti:

per il Corso di Studio

- Gerardo Nardone, Coordinatore del CdL in Medicina e Chirurgia;
- Giovanni Esposito, Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia;
- Raffaele Palladino (delegato dalla Prof.ssa Maria Triassi);
- Orazio Tagliatela Scafati (delegato alla didattica per la Scuola di Medicina e Chirurgia);
- Fabrizio Pane, Direttore del dipartimento di medicina clinica e chirurgia;
- Raffaele Iorio, referente dei master di area medica;
- Antonino Esposito, rappresentante degli studenti (in Senato Accademico);
- Manuel Di Donna, rappresentante degli studenti (in ADISURC);

per le organizzazioni rappresentative

- Giuseppe Longo, Direttore generale dell'AOU Federico II;
- Stefano Visani, Direttore amministrativo dell'AOU Federico II;
- Anna Borrelli, Direttrice sanitaria dell'AOU Federico II;
- Matteo Tortora della Corte, consigliere dell'Ordine dei Medici di Salerno (delegato dal dott. D'Angelo Giovanni);
- Francesca Wanda Rossi, referente Scuole di Specializzazione (delegata dal prof. De Paulis);
- Corrado Caracò, rappresentante istituto a carattere scientifico (delegato dal Dott. Paolo Ascierio, Fondazione G. Pascale);
- Antonio Febbraro, rappresentante dell'ospedalità privata (Fatebenefratelli, BN);
- Giovanna Allevato, rappresentante azienda farmaceutica (Pfizer Italia);
- Francesca Di Ruggiero, rappresentante società civile e pazienti (associazione Salute Donna);

La discussione ha preso in esame le seguenti questioni:

1. obiettivi formativi e profili professionali individuati per il CdS, in particolare la formazione delle figure professionali non mediche;
2. approvazione del nuovo piano di studio del CdS, come previsto dalle recenti normative (si vedano questionari allegati);
3. la medicina territoriale e le nuove modalità di accesso ai corsi di laurea in medicina;
4. varie ed eventuali.

Durante l'incontro è emerso quanto segue:

Inizia la riunione nel corso della quale vengono affrontati e discussi con la partecipazione attiva di tutti i presenti diversi temi ed in particolare: gli obiettivi formativi dei laureati in relazione alle mutate condizioni sociali ed epidemiologiche (situazione post covid-19); la formazione in linea con la preparazione di medici generalisti ma con una visione multidisciplinare ed indirizzata verso la medicina territoriale e della comunità; la prevenzione delle principali patologie; le basi per una corretta comunicazione medico-paziente ed i rapporti con gli ordini professionali.

Il dott. **Giuseppe Longo** sottolinea il cambiamento della concezione della Medicina Territoriale teso a migliorare il trattamento delle cronicità ed evitare la congestione ospedaliera e dei pronto soccorso e coglie l'occasione per affrontare il tema delle Case di Comunità. Inoltre, ritiene fondamentale investire nelle innovazioni tecnologiche per formare dei medici che siano al passo dei tempi.

Il dott. **D'Angelo Giovanni**, chiede che vengano implementati i rapporti tra il corso di laurea e gli ordini professionali per favorire il percorso post-laurea.

Il prof. **Fabrizio Pane** sottolinea l'importanza di definire chiaramente il ruolo specifico dei medici generici (ricordando il lavoro svolto da AGENAS) e aggiunge che bisogna tendere ad una didattica con sistemi avanzati e trasversali, ispirandosi ai modelli europei ed americani.

Il prof. **Raffaele Palladino**, riferisce che l'insegnamento di Igiene di cui è responsabile, già da anni si articola con attività di tirocinio pratico svolte sul territorio presso le ASL, con l'obiettivo di proiettare già dal terzo anno gli studenti nelle realtà e problematiche territoriali. Inoltre, sottolinea l'importanza di preparare le nuove generazioni ad utilizzare la Telemedicina.

Il dott. **Antonio Febbraro** affrontando il tema della multidisciplinarietà nella preparazione dello studente di medicina che, aiutandosi con strumenti innovativi (come la Telemedicina) e confrontandosi con le associazioni dei pazienti sul territorio, ha il compito di offrire al paziente un quadro completo e rassicurante.

La dott.ssa **Anna Borrelli** coglie l'occasione per fare presente a tutti che l'ultimo D.M. 77/2022 definisce nuovi modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel SSN relativi alla presa in carico del paziente cronico, riducendo il numero di accessi ai pronto soccorso; mentre serve una strategia per ridurre gli accessi di codici bianchi e verdi che dovrebbero essere gestiti presso le case di comunità. È opportuno, quindi, che nell'ambito del processo formativo vengano forniti gli elementi anche attraverso tirocini pratici per gestire queste problematiche.

Il prof. **Orazio Tagliatela Scafati** rimarca l'importanza del lavoro che si sta portando avanti per migliorare l'offerta didattica e l'andamento complessivo del Corso di Laurea. Gli attuali indicatori non sono eccellenti e questo può avere riflessi negativi sui finanziamenti dedicati all'Ateneo e alla Scuola di Medicina.

La prof. **Francesca Wanda Rossi** affronta il ruolo chiave del medico nella gestione delle cronicità nelle varie fasi della vita ed in relazione alle varie condizioni e comorbidità.

Il dott. **Corrado Caracò**, sottolinea che la formazione del medico è improntata anche sui temi della prevenzione senza tuttavia trascurare l'importanza della ricerca clinica.

Il Prof. **Raffaele Iorio**, al fine di migliorare la qualità delle attività didattiche del CDLM in Medicina e Chirurgia, ha auspicato una più organica integrazione tra gli insegnamenti del primo triennio (cosiddetto triennio biologico) e quelli del triennio clinico, ciò al fine di valorizzare che l'obiettivo dell'intero Corso di Laurea è quello di formare il medico-chirurgo generalista. Questa visione è funzionale alle nuove richieste che vengono formulate attualmente ai giovani medici, ma soprattutto tende a contrastare l'attuale frammentazione "super-specialistica" della medicina attuale che talvolta fa perdere di vista l'unitarietà del paziente. In questo ambito ha auspicato un uso più razionale e giudizioso delle consulenze specialistiche. Infine, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di implementare meccanismi di monitoraggio e di controllo che misurino con metodologia accurata i cambiamenti che si andranno ad introdurre per migliorare le attività didattiche

I rappresentanti degli studenti, **Antonino Esposito** e **Manuel Di Donna**, sottolineano l'importanza di rendere la laurea quanto più generalista evitando nozioni super-specialistiche e ripetizioni di argomenti nei vari programmi di esame. Inoltre, chiedono di implementare le attività

Allegato 3.

pratiche, una maggiore integrazione degli insegnamenti ed un ridimensionamento delle scienze di base obiettivi prioritari di altre corsi di laurea e di altre figure professionali. In relazione alle nuove modalità di accesso ai corsi di laurea, ritengono essenziale una azione critica nei confronti delle ipotesi governative.

La dott.ssa **Francesca Di Ruggiero** rappresentante della società civile e dei pazienti, sottolinea l'importanza della multidisciplinarietà dei medici per rispondere alle esigenze dei pazienti e che siano stabiliti a priori percorsi organizzativi, oltre alla necessità di formazione in ordine alla comunicazione chiara, efficace ed empatica del medico con i pazienti.

La dott.ssa **Giovanna Allevato** fa emergere la carenza di competenze comunicative da parte dei medici e la mancanza di umanizzazione. In particolare, manca il coinvolgimento del paziente da parte del medico, paziente che dovrebbe essere reso maggiormente partecipe degli iter a cui viene sottoposto. Infine, sottolinea la necessità di educare i medici alla raccolta dei dati clinici la cui analisi può consentire di migliorare le nostre conoscenze ed le nostre scelte diagnostiche e terapeutiche

Il prof. **Esposito** infine mette a fuoco le criticità emerse dal confronto tra le parti definendo gli obiettivi da perseguire nel prossimo futuro rimodulando il piano di studi del corso di laurea.

Conclude il prof **Nardone** affermando che compito prioritario del corso di laurea è di fornire una preparazione del sapere, del sapere fare ma soprattutto del saper essere medico che sappia ascoltare il paziente e che sia dotato di tanta umanità.

La riunione si conclude alle ore 13:05, non essendovi ulteriori temi da approfondire.

Il Coordinatore del Corso di Studi
Prof. Gerardo Nardone

Il docente con funzione di segretario verbalizzante

Note per la compilazione

- Il verbale deve riportare, in maniera succinta, i singoli interventi, eventualmente chiedendo direttamente agli interessati di far pervenire una brevissima sintesi del proprio pensiero.
- Il verbale deve comunque riportare in maniera esaustiva il senso di quanto emerso nel corso del confronto in relazione all'oggetto o agli oggetti della consultazione, i punti di forza e/o di debolezza riscontrati nel Corso di Studio di nuova istituzione proposto ovvero nell'impianto del Corso di Studio già attivo, i suggerimenti e/o le raccomandazioni formulati dagli esponenti delle Parti Interessate intervenute.
- Qualora alcuni degli invitati abbiano dichiarato di essere impossibilitati a intervenire ma abbiano ugualmente reso il proprio parere tramite un testo scritto o questionari predisposti dal Consiglio di Corso di Studio, è necessario darne atto a verbale.

Il verbale, che si dà per approvato seduta stante, è firmato dal Coordinatore del Corso di Studio e da altro docente del Corso che funge da Segretario verbalizzante e deve recare l'orario di chiusura della riunione.

N. B.: Nel caso la consultazione si dovesse svolgere su più giorni, eventualmente anche con interlocutori diversi, occorre stendere più verbali che in tal caso saranno numerati progressivamente.